

Programma del Parlamento delle ragazze

Programma

- 08.30 Ritrovo in Piazza Governo con le studentesse
- 08.30 – 09.30 Visita del Palazzo delle Orsoline condotta dal Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato
- 09.30 – 09.40 Video-messaggio da parte della Consigliera di Stato Marina Carobbio
- 09.40 – 10.00 Saluto da parte di Tiziana Zaninelli, Caposezione dell'insegnamento medio
- 10.00 – 10.15 Presentazione del "Parlamento delle ragazze"
- 10.15 – 10.30 Pausa
- 10.30 – 12.00 Prima sessione di lavoro delle Commissioni: elaborazione delle proposte sui temi scelti dalle partecipanti
- 12.00 – 13.00 Pranzo
- 13.00 – 13.45 Seconda sessione di lavoro delle Commissioni: analisi delle proposte emerse all'interno delle altre Commissioni ed elaborazione di proposte di modifica o di avvisi contrari
- 13.45 – 15.40 Simulazione di una seduta del Gran Consiglio per discutere delle varie proposte emerse nei gruppi di lavoro
- 16.00 Conclusione della giornata

Presentazione

Il progetto "Nuovo Futuro" è un'iniziativa nazionale – sostenuta dalla SEFRI e dagli Uffici per le pari opportunità dei cantoni svizzeri – che ha quale obiettivo la promozione della parità tra donne e uomini nella scelta del lavoro e dei progetti di vita. La Giornata Nuovo Futuro si rivolge alle allieve e agli allievi di seconda e terza media e prevede la **visita di aziende attive nei settori della tecnica e dell'informatica - per le ragazze** - e la visita di enti socio-sanitari ed educativi - per i ragazzi. Si vuole in questo modo avvicinare le ragazze a professioni considerate tipicamente maschili e i ragazzi alle professioni ritenute femminili, con lo scopo di promuovere scelte formative e professionali libere da stereotipi di genere.

Nell'ambito della Giornata Nuovo Futuro, che si terrà il 9 novembre 2023, il Canton Ticino propone la quarta edizione del Parlamento delle ragazze. Questa giornata offre alle ragazze l'opportunità di calarsi nel ruolo di Deputate, partecipando personalmente a una seduta fittizia del Gran Consiglio. In questo modo le studentesse potranno farsi un'idea concreta dell'attività di parlamentare, dibattere attorno a tematiche di particolare interesse per le donne ed elaborare proposte concrete.

Per molti anni, la presenza femminile nella politica del nostro Cantone è stata al di sotto della media svizzera. Se nel 2019 abbiamo potuto assistere a un importante aumento della rappresentanza femminile in Gran Consiglio, con una crescita dal 24% al 34% di donne, con rammarico constatiamo che le elezioni cantonali del 2023 hanno registrato un nuovo calo di rappresentanti femminili, con la perdita di due seggi, per un totale di 29 Deputate. D'altro canto, possiamo felicitarci dell'elezione della Consigliera di Stato Marina Carobbio, che dopo due legislature esclusivamente maschili, riporta la presenza femminile all'interno del Consiglio di Stato, dove tuttavia, la parità di genere è lungi dall'essere raggiunta.

Se consideriamo la media della presenza femminile nelle istituzioni politiche ticinesi, non si raggiunge neppure il 30% di donne (considerando Municipi, Consigli comunali, Consiglio di Stato, Gran Consiglio, Deputazione ticinese a Berna)¹. Questi dati dimostrano che la politica rimane tutt'oggi un ambito prevalentemente maschile.

Il Parlamento delle ragazze mira a sensibilizzare le giovani al tema della presenza femminile nella politica e suscitare il loro interesse nei confronti dell'attività parlamentare. Oltre a ciò, il Parlamento delle ragazze vuole insegnare alle giovani studentesse come argomentare un'idea, come difenderla e come porsi di fronte al pubblico.

¹ Fonte: Ufficio di statistica, situazione al 5 aprile 2023.

Sintesi delle proposte emerse dal Parlamento delle ragazze

Commissione A: integrazione

Commissione A: Commissione integrazione	
Tema	INTEGRAZIONE SRANIERI E STRANIERE
Partecipanti	Giulia D'Onofrio Anita Luzzana Camila De La Rosa Lopez Anastasiia Kohan Cecilia Pontecorvi
Mentori	Tessa Prati Cristina Zanini Barzaghi

Titolo:

Giornata internazionale per l'integrazione

Proposta:

La Commissione integrazione propone di istituire una giornata internazionale volta a celebrare le culture di vari Paesi, con l'obiettivo di mettere in atto uno scambio culturale al fine di promuovere l'integrazione. La giornata dovrebbe aver luogo sia nelle scuole elementari che nelle scuole medie, offrendo a allieve e allievi la possibilità di presentare le specificità culturali del proprio Paese d'appartenenza (vestiario, cibo, musica, tradizioni), nonché di apprendere le usanze dei luoghi nativi di compagne e compagni. A complemento andrebbero svolte attività didattiche sul tema. È importante che anche le famiglie siano incluse nello svolgimento della giornata.

Motivazione:

Uno stereotipo spesso in uso quando si parla di Paesi islamici è purtroppo collegato al terrorismo, a gruppi come Al Qaida o all'Isis, ma non tutti sanno che il Corano non promuove nessun tipo di violenza, incluso la violenza sulle donne: questa credenza è associata al fatto che, secondo una parte della popolazione, quest'ultime sono obbligate a portare il velo, imposizione in realtà non contenuta nel testo sacro dell'Islam.

Il Sud America viene spesso associato alla prostituzione e al narcotraffico a causa di personaggi noti come Pablo Escobar, narcotrafficante e politico colombiano o alle grandi organizzazioni criminali presenti sul territorio come il cartello di Sinaloa, una delle più grandi e potenti organizzazioni di narcotrafficienti al mondo.

I Balcani sono spesso concepiti come terra retrograda, violenta e poco ospitale. L'Asia viene invece associata alla pandemia, durante la quale è sorto un forte odio nei confronti della popolazione cinese, criticata per l'igiene e lo stile di vita. L'Africa è spesso ridotta ai barconi con destinazione Lampedusa, oppure alla carenza di cibo e acqua. Molte persone ignorano diversi aspetti del continente africano: ad esempio, spesso si pensa che la popolazione sia completamente formata da persone nere, ma non tutti sanno che nel Sud e Nord Africa vivono anche persone bianche o mulatte.

Oggi la discriminazione delle persone immigrate è un problema anche in Svizzera. La Commissione integrazione ritiene perciò che sia importante che le persone immigrate si possano sentire a proprio agio all'interno del nostro Paese. La giornata internazionale per l'integrazione sarebbe un piccolo passo per diminuire le discriminazioni e appiattare gli stereotipi basati sulla provenienza.

Le allieve e gli allievi possono sviluppare interesse nei confronti di altre culture e creare nuovi legami, sia con persone provenienti da Paesi diversi dal proprio che con persone provenienti dal proprio luogo d'appartenenza. La conoscenza aiuta a superare discriminazioni e stereotipi e a concepire le diversità in modo positivo. Trattare le provenienze culturali di allieve e allievi all'interno dell'ambito scolastico, li mette di fronte alla situazione reale presente nella propria sede e offre un momento importante di scambio.

Emendamenti

- 1) Cambiare l'obiettivo della giornata da "Giornata per l'integrazione" a "Giornata di conoscenza delle culture".

	Votazione		
	Favorevoli	Contrarie	Astenute
Petizione	19	0	0
Emendamento 1)	5	14	0

Commissione B: Parità di genere

Commissione B: Commissione parità	
Tema	PARITÀ DI GENERE
Partecipanti	Leonora Kovacevic Emma Bernardoni Greta Veronelli Anna Romagnani
Mentori	Tamara Merlo Laura Riget

Titolo:

C'è molto da fare per la parità tra donne e uomini!

Proposta:

In Svizzera oggi esistono 14 settimane di congedo maternità pagato e 2 settimane di congedo paternità pagato. Questo tempo è troppo poco per occuparsi di neonati e neonate. Oltre a questi congedi la Commissione parità chiede quindi un congedo parentale pagato, da utilizzare in maniera frammentata e a libera scelta tra i genitori, di 4 settimane. Questo permetterebbe ai genitori di occuparsi meglio di figli e figlie, ad esempio quando sono ammalati e non possono andare all'asilo nido.

Chiediamo delle rette più basse per gli asili nido, compreso il costo del pasto. Le grandi aziende dovrebbero avere il loro asilo nido interno per favorire la conciliabilità lavoro-famiglia del personale a un prezzo agevolato.

Chiediamo la possibilità per tutte le persone di poter studiare, indipendentemente dal genere e dal ceto sociale. In Ticino ci sono pochi corsi universitari e quindi molti studenti e studentesse devono recarsi altrove in Svizzera o all'estero. Questo costa e non tutte le persone possono permetterselo. Vogliamo una migliore informazione sull'offerta delle borse di studio in modo da permettere a tutte le persone che lo desiderano di studiare.

Chiediamo la parità salariale tra donne e uomini per dare uguale valore al lavoro femminile e maschile. Le donne e gli uomini possono svolgere esattamente gli stessi compiti allo stesso modo. Le donne non devono essere solamente casalinghe e accudire figli e figlie: lo possono fare anche gli uomini. Allo stesso modo, essi non devono essere unicamente coloro che si occupano di portare a casa il salario: possono e vogliono lavorare anche le donne.

In caso di separazione gli uomini non devono essere discriminati sull'affidamento di figlie e/o figli.

Vogliamo l'uguaglianza nello sport e nella ginnastica a scuola. Le donne e gli uomini possono avere lo stesso tipo di forza. Non vogliamo avere sempre degli esempi di forza maschili.

Vogliamo una legge che tuteli il consenso e che rispetti la volontà di separarsi o di sottrarsi a rapporti sessuali, senza che ciò comprometta la sicurezza della persona.

Emendamenti:

- 1) Le grandi aziende dovrebbero essere sostenute dallo Stato per avere un asilo nido aziendale.
- 2) È necessario mettere a disposizione più borse di studio.
- 3) Eliminare il paragrafo 3 perché non è in relazione al tema della parità di genere.

	Votazione		
	Favorevoli	Contrarie	Astenute
Petizione	19	0	0
Emendamento 1)	5	14	0
Emendamento 2)	19	0	0
Emendamento 3)	3	12	4

Commissione C: Scuola

Commissione C: Commissione scolastica	
Tema	RIFORMA DELLA SCUOLA
Partecipanti	Grace Tamburini Sarah Schipani Clara Giannini Valeria Lipmann Naima Di Marco
Mentori	Maddalena Ermotti-Lepori

Titolo:

Riforma della scuola

Proposta:

La Commissione scolastica ritiene necessario abbassare i costi delle gite scolastiche: per alcune famiglie, il contributo richiesto può essere eccessivo.

I livelli A e B alle scuole medie vanno aboliti: non è giusto che qualora una persona abbia i livelli B, abbia difficoltà a entrare nelle scuole successive. Inoltre, i livelli B sono demotivanti. La sperimentazione in atto deve dunque proseguire ed essere estesa, continuando a proporre una scuola media senza livelli ma con classi a numeri ridotti. Giustifica questa scelta anche il fatto che, per essere ammesse/i al Liceo, dovrebbe contare la media generale e non la nota di due singole materie (tedesco e matematica).

Francese e latino devono far media, anche per valorizzare l'impegno di allieve e allievi che decidono di frequentare queste materie opzionali.

Si solleva il tema del disturbo arrecato da alcuni allievi e alcune allieve durante le lezioni. Inoltre, in alcune lezioni i e le docenti non riescono a mantenere un buon clima di lavoro e, a causa della mancata disciplina di alcuni individui, il normale andamento della lezione è disturbato. Allieve e allievi hanno diritto di poter seguire le lezioni in tranquillità, senza essere disturbati. Bisogna trovare una soluzione che potrebbe basarsi sul potenziamento del sostegno, sull'implementazione di educatori/trici che la famiglia intera, la messa in atto di sanzioni nei confronti dell'individuo disturbante, o altro.

Emendamenti

- 1) Francese e latino non dovrebbero fare media.
- 2) Meglio mantenere i livelli perché alcune persone potrebbero avere delle difficoltà in seguito, nel proprio futuro scolastico, a causa di una preparazione inadeguata. (Emendamento respinto in caso di parità, sulla base della Legge sul Gran Consiglio).
- 3) Francese e latino possono essere smessi durante l'anno.

	Votazione		
	Favorevoli	Contrarie	Astenute
Petizione	10	0	9
Emendamento 1)	2	11	6
Emendamento 2)	9	9	1
Emendamento 3)	9	8	2

Commissione D: Ambiente

Commissione D: Commissione ambientale	
Tema	RIFORMA DELLA SCUOLA
Partecipanti	Emma Cugini Elisa Tanzillo Alice Gregorio Napharat Klakaeng Carolina De Backer
Mentori	Lisa Boscolo Sara Beretta Piccoli

Titolo:

Inquinamento Luminoso

Proposta:

Ridurre l'inquinamento luminoso durante le festività.

Motivazione:

La Commissione ambientale propone di ridurre l'inquinamento luminoso per non disturbare la fauna, ridurre il consumo d'energia, causato dal trasporto delle apparecchiature elettriche oltre che dall'energia utilizzata per l'illuminazione, e per la salvaguardia della salute mentale delle persone. Il problema dell'illuminazione riguarda soprattutto le festività Natalizie, in cui l'illuminazione diventa eccessiva. È necessario indagare le problematiche legate all'eccessiva luminosità a partire dall'ambito pubblico, fino al privato e al commerciale.

Proposte concrete:

- Promuovere regolamenti locali sull'illuminazione per ridurre l'inquinamento luminoso nelle comunità.
- Educare la comunità, anche a livello scolastico, sull'importanza di ridurre l'inquinamento luminoso e sugli effetti negativi che ha sulla salute umana e ambientale.
- Orientare le luci in modo da concentrare la luce solo dove è necessaria, evitando dispersioni inutili.
- Le illuminazioni non necessarie degli edifici pubblici sono autorizzate dalle 17 alle 23. Si consiglia alla cittadinanza di fare altrettanto.
- Obbligare i centri commerciali a spegnere le insegne dopo la chiusura dei negozi o durante il giorno.
- Ridurre l'illuminazione cittadina e avere come riferimento la luce della luna piena.

- Installare sensori di movimento che attivano le luci solo quando è necessario, riducendo il tempo in cui sono accese, escluse le zone di attraversamento.
- Chiedere ai comuni di cambiare il tipo d'illuminazione e indirizzarla su LED a minore consumo e a minore impatto luminoso e optare per lampade con tonalità calde anziché fredde, poiché le prime sono meno disturbanti per la vista notturna.
- Si consiglia di fare una campagna informativa a tutto campo, iniziando dalle scuole

Emendamenti

- 1) Eliminare la petizione, poiché non rappresenta una priorità a livello ambientale.
- 2) Togliere il punto 6)

	Votazione		
	Favorevoli	Contrarie	Astenute
Petizione	9	7	3
Emendamento 1)	7	9	3
Emendamento 2)	13	4	1

Fotografie del Parlamento delle ragazze

